Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Martedì 18 Dicembre — Numero 292

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazioni.

Sua Maestà il Re ha ricevuto sabato 15 dicembre, in udienza solenne, il signor Van Loo, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà il Re dei Belgi, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Sua Maestà il Re ha ricevuto sabato 15 dicembre, in udienza solenne, il signor Carlin, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere del Presidente della Confederazione Svizzera, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Sua Maestà il Re ha ricevuto sabato 15 dicembre, in udienza solenne, S. E. il signor Munoz, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere del Presidente della Repubblica dell'Uruguay, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Sua Maestà il Re ha ricevuto sabato 15 dicembre, in udienza solenne, il signor Esteva, il quale presentò alla **Maestà** Sua le lettere del Presidente degli Stati Uniti **Messicani**, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto n. CCCXXXV (Parte supplementare) col quale sono determinate le zone di servitù militare intorno ai magazzini di munizioni del presidio di Solmona, pubblicazione seguita nel n. 282 (5 dicembre 1900), fu erroneamente annunziato che detto decreto era emanato sulla proposta del *Ministro dell'Interno*.

Correggasi: del *Ministro della Guerra*.

Il Numero **411** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

Stato di previsione *della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.*

Numero	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901
	TITOLO I. Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	2,018,700 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	82,500 »
3	Spese postali (Spesa d'ordine)	4,940 »
4	Spese di stampa e spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	89,400 »
5	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	37,000 »
6	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
7	Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione della guerra e loro famiglie	170,000 »
8	Spese casuali	92,000 »
		2,494,540 »
	Debito vitalizio.	
9	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	35,248,000 »
10	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	38,000 »
		35,286,000 »
	Spese per l'esercito.	
11	Stati maggiori ed ispettorati	3,909,600 »
12	Corpi di fanteria	65,207,100 »
13	Corpi di cavalleria	12,032,100 »
14	Armi e servizi di artiglieria e genio	23,717,700 »
15	Carabinieri Reali	26,400,100 »
16	Corpo invalidi e veterani	171,900 »
17	Corpo e servizio sanitario	5,232,500 »
18	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	2,601,400 »
19	Scuole militari	2,391,300 »
20	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	300,000 »
21	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	989,700 »
22	Spese per l'istituto geografico militare	490,100 »
23	Personale della giustizia militare	395,600 »
24	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria (Spese fisse)	737,500 »
25	Indennità eventuali	4,129,000 »
26	Vestiario e corredo alle truppe. Materiali varî di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere	18,415,300 »
27	Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	13,330,600 »
28	Foraggi ai cavalli dell'esercito	17,209,200 »
29	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti varî	3,717,400 »
30	Manutenzione dei materiali varî di mobilitazione pei servizi delle sussistenze, studî ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli e premî di incoraggiamento per nuove invenzioni	87,000 »
31	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,828,000 »
32	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,706,000 »
33	Materiale e lavori del genio militare	5,574,600 »
34	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	1,040,000 »
35	Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
36	Spese per l'ordine militare di Savoia o per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	110,500 »
37	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	84,000 »
38	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	39,000 »
		219,874,200 »
39	Premî periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine)	1,260 »
40	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 »
		220,475,460 »
	TITOLO II. Spesa straordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
41	Assegni ad impiegati civili in disponibilità e in soprannumero (Spese fisse)	16,000 »
		16,000 »

Spese per l'esercito.

42. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	250,000 »
43. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita) . .	*per memoria*
44. Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	*per memoria*
45. Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	*per memoria*
	250,000 »

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

46. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita) . . .	*per memoria*
47. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	*per memoria*
48. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	800,000 »
49. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita) . . .	*per memoria*
50. Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	200,000 »
51. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	*per memoria*
52. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita).	5,000,000 »
53. Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	*per memoria*
54. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	*per memoria*
55. Dotazione di casermaggio per la truppa .	*per memoria*
	6,000,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

56. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative.	6,637,677 73

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,494,540 »
Debito vitalizio	35,286,000 »
Spese per l'esercito	220,475,460 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	258,256,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	16,000 »
Spese per l'esercito	250,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	6,000,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	6,266,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	264,522,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. .	6,637,677 73

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	264,522,000 »
Categoria IV. — Partite di giro . . .	6,637,677 73
Totale generale . . .	271,159,677 73

Visto, d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro del Tesoro
RUBINI.

Il Numero 412 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Stato di previsione *della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1900-901.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	2,225,328 11
2. Assegni agli ufficiali d'ordine della classe transitoria a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari. Retribuzioni per lavori straordinari.	110,980 »
3. Spese d'ufficio	98,500 »

4. Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze . . . 50,000 »
5. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria per l'amministrazione centrale . . . 36,600 »

2,521,408 11

Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei canali Cavour.

6. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse) . . . 4,142,595 28
7. Assegni agli ufficiali d'ordine della classe transitoria a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinarî e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinarî. Retribuzioni per lavori straordinarî . . . 194,000 »
8. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . 315,000 »
9. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse). 108,822 80

4,760,418 08

Uffici tecnici di finanza.

10. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 901,454 »
11. Personale di ruolo ed avventizio pel servizio d'ordine, assegni, compensi e retribuzioni . . . 320,000 »
12. Indennità di viaggio e di soggiorno, e compensi al personale tecnico di ruolo e straordinario . . . 513,000 »
13. Spese di ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti . . . 36,000 »
14. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici tecnici (Spese fisse) . . . 19,000 »

1,789,454 »

Amministrazione per la formazione del catasto.

15. Personale tecnico di ruolo dell'amministrazione catastale (Spese fisse) . . . 836,773 »
16. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici . . . 500 »
17. Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, nn. 5222 e 3682) (Spesa obbligatoria) . . . 5,117,880 »
18. Spese per gratificazioni e rimunerazioni straordinarie e per sussidî al personale dell'amministrazione centrale ed esterna del catasto . . . 8,000 »
19. Fitto di locali ad uso delle ispezioni compartimentali del catasto (Spese fisse) . 17,000 »

5,980,153 »

Servizi diversi.

20. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . . . 80,000 »
21. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio. . . 120,000 »
22. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro superstiti . . . 135,000 »
23. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria . . . 23,400 »
24. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . 2,000 »
25. Spese postali (Spesa d'ordine) . . . 23,000 »
26. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, provinciali ed esecutivi finanziari; carta e cartoni per involgere e formare scatole pei tabacchi lavorati, registri pel giuoco del lotto . . . 1,031,000 »
27. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . *per memoria*
28. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinarî, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni . . . 40,000 »
29. Spese casuali . . . 50,000 »

1,504,400 »

Debito vitalizio.

30. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . 12,413,000 »
31. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . 164,000 »

12,577,000 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.

32. Personale di ruolo (Spese fisse). . . 1,599,592 40
33. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Idem) 58,068 »
34. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Idem.) . . . 114,822 »
35. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine) . . . 5,750,000 »
36. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Spesa obbligatoria) . . . 820,000 »
37. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio . . . 53,200 »
38. Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, sotto ispettori e conservatori delle ipoteche, bollatori e contabili demaniali retribuiti ad aggio (Spese fisse) . . . 30,000 »
39. Indennità agli ispettori (Idem) . . . 225,000 »
40. Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale . . . 30,000 »
41. Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche, delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del demanio e dell'asse ecclesiastico; per la formazione del massimario generale; per studî di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie all'uopo occorrenti; compensi per lavori straordinari, tanto per gli impiegati dell'amministrazione centrale, quanto per quelli in provincia, e gratificazioni a guardie di finanza ed agenti della forza pubblica . . . 11,000 »
42. Spese di ufficio variabili e materiale. . 12,000 »
43. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . 582,000 »
44. Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative . . . 46,000 »

45. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria)	83,000 »
46. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	3,580,000 »
47. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie di iscrizione da versarsi nelle casse dell'università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del Regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem)	800,000 »
48. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio – Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	4,350,000 »
49. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali	906,000 »
50. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria)	220,000 »
51. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,166,000 »
52. Spese di materiale, compensi e indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi	60,000 »
53. Fitto di locali (Spese fisse)	306,130 »
	22,892,812 40

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

54. Personale di ruolo (Spese fisse)	76,890 »
55. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori – Sussidi al personale di ruolo e mercedi a quello avventizio	35,000 »
56. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,500 »
57. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria)	350,000 »
58. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	24,600 »
59. Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine)	264,000 »
60. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 »
61. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 »
	781,990 »

Asse ecclesiastico.

62. Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni e compensi per lavori straordinari (Spese fisse)	24,000 »
63. Spese di amministrazione	70,000 »
63 *bis*. Spesa occorrente per tasse di arginatura, tasse speciali, maggiori utenti, fosse, strade comunali, per bonifica ed altro di natura consorziale	6,000 »
64. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	200,000 »
65. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	200,000 »
66. Contribuzioni fondiarie – Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	470,000 »
67. Spese di coazioni e di liti, dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	110,000 »
	1,080,000 »

Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

68. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	10,000 »

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

69. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	3,646,800 »
70. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nello interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto	220,000 »
71. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate agli ispettori compartimentali ed alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	133,400 »
72. Mercede agli amanuensi o retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	470,000 »
73. Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale	7,500 »
74. Acquisto, riparazione e trasporto di mobili, registri e libri in servizio dell'amministrazione delle imposte dirette, ed altre minute spese occorrenti per il servizio dell'amministrazione stessa	40,000 »
75. Anticipazioni delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali – Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del Regolamento relativo (Spesa obbligatoria e d'ordine)	70,000 »
76. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	166,760 »
77. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	20,000 »
78. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria)	60,000 »
79. Spese di coazioni e di liti (Idem)	60,000 »
80. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Idem)	520,000 »

81. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Articolo 36 del Regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine) . . . 200,000 »
82. Restituzioni e rimborsi (Idem) . . . 12,430,000 »
83. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse) . . . . . 204,000 »

18,248,460 »

Amministrazione delle gabelle.

Spese generali.

84. Soldi, soprassoldi e indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . . 15,174,879 15
85. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . 1,420,000 »
86. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . . 420,000 »
87. Sussidî e gratificazioni alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'amministrazione delle gabelle e sussidî ai loro superstiti . . . . 35,000 »
88. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando . . . . . 30,000 »
89. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . . . . 908,500 »
90. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria . . . . 540,000 »
91. Laboratorî chimici delle gabelle - Personale di ruolo (Spese fisse) 76,706 12
92. Spese di materiale - Assegni, compensi ed indennità al personale - Acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratorî chimici delle gabelle . . . 45,000 »
93. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 »
94. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni, sul prodotto delle stesse. Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem) . . . . 50,000 »
95. Rimborso ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Idem) . . . . 110,000 »
96. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . . 560,000 »

19,400,085 27

Tasse di fabbricazione.

97. Paghe al personale subalterno (Spese fisse) 454,014 »
98. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni e compensi per lavori straordinarî (Spesa obbligatoria) . . . . 450,000 »
99. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi (Spesa d'ordine) . 90,000 »
100. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . . 1,570,000 »
101. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine) . . 30,000 »
102. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, assegni e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza sulle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione . . . . 318,000 »
103. Fitto di locali (Spese fisse) . . . 1,000 »

2,913,014 »

Dogane.

104. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 3,359,013 62
105. Spese d'ufficio ed indennità (Idem) . . 90,000 »
106. Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate . . . . 132,000 »
107. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane, istituito col Regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3ª), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia e da quelli dell'amministrazione centrale . . 15,000 »
108. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane . . 175,600 »
109. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . 28,000 »
110. Spese pel collegio dei periti, indennità e compensi per lavori straordinarî ed altre spese di servizio . . . . 66,000 »
111. Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche ed a giornali italiani e forestieri e spese per la loro conservazione 7,000 »
112. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . 1,450,000 »
113. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, e quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) 480,000 »

114. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 105,000 »

5,907,613 62

Dazio di consumo.

115. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno, competenze delle Commissioni e compensi per lavori straordinari (Leggi 8 agosto 1895, n. 481 e 14 luglio 1898, n. 302) . . . . 12,000 »

Amministrazione delle privative.

Spese generali.

116. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse) 32,022 50

117. Sussidî o gratificazioni agli impiegati, agenti ed operai, ex impiegati, ex agenti ed ex operai dell'amministrazione delle privative e sussidî ai loro superstiti . . . . 30,000 »

118. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando . . . . 25,000 »

119. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 »

120. Spese di giustizia penale – Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse – Indennità a testimoni e periti – Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem) . . . 55,000 »

152,022 50

Servizio del lotto.

121. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 592,179 06

122. Spese d'ufficio (Idem) . . . . . . 17,400 »

123. Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione; concorso obbligatorio per costituzione di doti al alunne d'Istituti di beneficenza di Napoli; retribuzione per lavori straordinari e vestiario per gli inservienti. 75,960 »

124. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altre . . . . 15,000 »

125. Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettarî del lotto (Spesa obbligatoria) . 30,500 »

126. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . 5,335,000 »

127. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . 33,300,000 »

128. Fitto di locali (Spese fisse). . . . 18,960 »

39,384,999 06

Tabacchi.

129. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) 412,088 29

130. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini di tabacchi greggi (Idem) . . 967,532 91

131. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi – Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei tabacchi . . . . . 90,000 »

132. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari, indennizzi per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . 7,750,000 »

133. Paghe al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie (Spesa obbligatoria) . . . 340,000 »

134. Sussidio da versarsi alla cassa di previdenza per pensioni agli operai delle manifatture . . . . *per memoria*

135. Compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinarî, per studî e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . 30,000 »

136. Premî d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . *per memoria*

137. Spese inerenti al servizio delle coltivazioni sperimentali, per acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, macchine ed utensili; fitto di terreni e di locali, indennità, mercede agli operai ed altre . . . . 50,000 »

138. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . 25,000,000 »

139. Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati-Uniti d'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . 50,000 »

140. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria) . . . . . . 1,070,000 »

141. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (Idem) . . . . . 1,520,000 »

142. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . 150,000 »

143. Spese d'ufficio e di materiali di ufficio per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'amministrazione centrale . . . . . 95,000 »

144. Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) . . . . . 90,000 »

37,614,621 20

Sali.

145. Stipendî agli impiegati delle saline (Spese fisse) 98,839 15

146. Paghe agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari, indennità per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . 725,000 »

147. Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine) . . . . 1,270,000 »

148. Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestare servizio in località malsane . . . . 16,100 »

149. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria)	284,000 »
150. Compra dei sali (Idem)	320,000 »
151. Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito (Idem)	2,195,000 »
152. Spese diverse pel servizio delle saline, comprese quello per le indennità di trasferta e compensi per lavori straordinarî	57,000 »
153. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, o spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria)	80,000 »
154. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem)	15,000 »
155. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero – Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	200,000 »
	5,260,939 15

Tabacchi e sali (Spese promiscue).

156. Stipendî agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	243,126 60
157. Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione (Idem)	20,000 »
158. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi (Spesa d'ordine)	885,000 »
159. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse)	78,500 »
160. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per disagiata residenza; spese per visite sanitarie, compensi agli impiegati ed agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri, e retribuzioni per lavori straordinarî	10,000 »
161. Indennità di trasferimento o di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi	14,000 »
162. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dalla esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine)	3,505,000 »
163. Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i varî depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di conduttura d'acqua	20,000 »
164. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine)	5,000 »
165. Fitto di locali (Spese fisse)	157,000 »
	4,937,626 60

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi.

166. Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	210,944 90
167. Assegni di disponibilità (Idem)	8,000 »
168. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Idem)	54,190 »
169. Indennità ai volontari degli uffici finanziari direttivi delle imposte dirette, delle dogane e dell'amministrazione esterna dei tabacchi, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512	125,140 »
	398,274 90

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.

170. Acquisti eventuali di stabili	30,000 »
171. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al demanio in forza dell'art. 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria)	30,000 »
172. Pagamento al Comune di Cagliari delle somme portate dalla sentenza della Corte di appello di Roma 26 maggio 1891 (ultima rata)	646,681 46
173. Onere a carico del demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli	28,800 »
	735,481 46

Asse ecclesiastico.

174. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico	8,500 »
175. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni – Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	60,000 »
176. Assegni agli investiti di benefizi di Regio patronato – Asse ecclesiastico (Spese fisse)	50,000 »
177. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni – Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	180,000 »
	298,500 »

Beni delle confraternite romane.

178. Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	20,000 »
179. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	50,000 »
180. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di	

Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Idem)	50,000 »
	120,000 »

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

181. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	5,000 »
182. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) .	3,000 »
183. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine)	1,500 »
184 Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)	3,323,000 »
	3,332,500 »

Amministrazione delle gabelle.

185. Costruzione di una caserma per la guardia di finanza a Scardovari (Rovigo) . . .	20,000 »
186. Lavori addizionali per la costruzione di due casotti per la vigilanza doganale al confine di Bodengo e Codera (Sondrio) . . .	9,500 »
187. Lavori addizionali per la costruzione di tre casotti per la vigilanza doganale al confine di Schiazzera, Campaccio e Gianone . .	10,500 »
188. Costruzione di una caserma per la guardia di finanza a Bianconovo (Reggio Calabria).	16,000 »
189. Lavori di adattamento dei locali nel convento dei Celestini in Manfredonia, ad uso di caserma della guardia di finanza (Foggia)	26,000 »
190. Sistemazione dei locali nel fabbricato domaniale La Rocca, in Civitavecchia, ad uso di caserma della guardia di finanza . .	25,000 »
	107,000 »

Amministrazione delle privative.

191. Assegni o sussidî mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi .	195,000 »
192. Prorata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - Legge 17 luglio 1898, n. 310 (Seconda annualità)	12,000 »
193. Provvista di tabacchi greggi esteri per reintegrazione di scorte - Legge 23 marzo 1899, n. 145	1,500,000 »
	1,707,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.

194. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	70,000 »
195. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Idem)	46,200 »
196. Restituzione alle provincie delle anticipazioni fatte allo Stato per l'acceleramento dei lavori catastali	477,000 »
	593,200 »

Partite che si compensano nell'Entrata.

197. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	37,000 »
198. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Idem) .	800,000 »
199. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Idem) . .	per memoria
	837,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

Servizi diversi.

200. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,883,430 32

Dazio di consumo.

Comune di Napoli.

201. Canone dovuto al Comune di Napoli per effetto dell'art. 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298.	11,500,000 »
202. Personale per la riscossione del dazio .	1,070,038 73
203. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo	4,956 »
204. Assegni ed indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre	47,320 »
205. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	31,000 »
206. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre	75,000 »
207. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale	5,000 »
208. Restituzione di diritti indebitamente esatti	9,000 »
208 *bis.* Corresponsione al Comune di Napoli, fino alla concorrenza di 100,000, degli eventuali maggiori proventi del dazio consumo di quella città nel secondo e terzo trimestre dell'anno 1900, in confronto del reddito medio ottenuto nel corrispondente periodo del triennio 1897-99 (Legge 4 marzo 1900, n. 77)	100,000 »
209. Fitto di locali per gli uffici e le caserme.	25,000 »
	12,867,314 73

Comune di Roma.

210. Canone dovuto al Comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª) . . .	14,000,000 »
211. Personale per la riscossione del dazio .	976,535 16
212. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio	1,900 »
213. Assegni e indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre	60,000 »
214. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, ri-	

scaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	24,000 »
215. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazioni di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre	45,000 »
216. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale	5,000 »
217. Restituzione di diritti indebitamente esatti	30,000 »
218. Fitto di locali per gli uffici e le caserme.	34,000 »
	15,176,435 16
Totale delle partite di giro	29,927,180 21

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero	2,521,408 11
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei canali Cavour	4,760,418 08
Uffici tecnici di finanza	1,789,454 »
Amministrazione per la formazione del catasto	5,980,153 »
Servizi diversi	1,504,400 »
Debito vitalizio	12,577,000 »
	29,132,833 19

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	22,892,812 40
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	781,990 »
Asse ecclesiastico	1,080,000 »
Cassa nazionale di previdenza per gli operai	19,000 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	18,248,460 »
Amministrazione delle gabelle:	
Spese generali	19,400,085 27
Tasse di fabbricazione	2,913,014 »
Dogane	5,907,613 62
Dazio di consumo	12,000 »
Amministrazione delle privative:	
Spese generali	152,022 50
Servizio del lotto	39,384,999 06
Tabacchi	37,614,621 20
Sali	5,260,939 15
Tabacchi e sali (Spese promiscue)	4,937,626 60
	158,605,183 80
Totale della categoria prima della parte ordinaria	187,738,016 99

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	398,274 90

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	735,481 46
Asse ecclesiastico	298,500 »
Beni delle confraternite romane	120,000 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	3,332,500 »
Amministrazione delle gabelle	107,000 »
Amministrazione delle privative	1,707,000 »
	6,300,481 46
Totale della categoria prima della parte straordinaria	6,698,756 36
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Estinzione di debiti	593,200 »
Partite che si compensano nell'Entrata	837,000 »
Totale della categoria III della parte straordinaria	1,430,200 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	8,128,956 36
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	195,866,973 35
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	29,927,180 21

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	194,436,773 35
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	1,430,200 »
Totale spese reali	195,866,973 35
Categoria IV. — Partite di giro	29,927,180 21
Totale generale	225,794,153 56

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
RUBINI.

Il Numero CCCLI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;
Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;
Vedute le deliberazioni 20 ottobre 1899 e 10 agosto 1900 della Camera di Commercio ed Arti di Padova;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Padova è autorizzata a stipulare il contratto per l'acquisto dei terreni di proprietà della Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo, detta degli Eremiti, in Padova, per il prezzo di L. 15,000, allo scopo di provvedere all'impianto di Magazzini generali.

Art. 2.

La Camera di Commercio ed Arti di Padova dovrà vendere, nel termine di cinque anni dalla data del presente decreto, quella parte del terreno, di cui si

autorizza l'acquisto coll'articolo 1, che risulterà eccedente ai bisogni degli erigendi Magazzini generali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

N. CCCXLVII (Dato a Napoli, il 30 ottobre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Mombaroccio di applicare, nell'anno 1900, la tassa sui bovini col limite massimo di lire 8,75 (lire otto e centesimi settantacinque).

» CCCXLVIII (Dato a Roma, l'8 novembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Catanzaro di applicare, nel 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (lire duecentocinquanta).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXLIX (Dato a Roma, il 4 novembre 1900), col quale l'Asilo infantile « Ippolita Bianchi-Gori », in Jerago (Milano), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCL (Dato a Roma, il 25 novembre 1900), col quale l' Orfanotrofio femminile di S. Lorenzo, in Grosseto, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende assumere alcun impegno per qualunque invio di pubblicazione, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che riputassero loro dovuto il prezzo d'associazione, pel solo fatto di aver spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione, ecc., o per mancata retrocessione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto dato a Roma il 1° novembre 1900, il cav. Flavio Mengarini, enotecnico governativo, fu, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 2205.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei dispositivi per alimentare ed attizzare il fuoco nei focolari sotterranei delle caldaie a vapore », originariamente rilasciata al nome dei signori Brown Arthur Frederic, a Bayton, e Graham David Ferguson, a Springfield (S. U. d'America), come da attestato del 12 aprile 1898, n. 47189 del Registro generale, fu trasferita per intero alla «American Stoker Company» a New-York, in forza di cessione totale fatta con atto firmato dalle parti davanti al sig. H. D. Reynolds, notaio pubblico a New-York, addì 9 luglio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 24 luglio detto, al n. 1302, vol. 160, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 25 luglio 1900, ore 17,15.

Roma, il 29 novembre 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
S. OTTOLENGHI.

Produzione del granturco in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni				
	1896	1897	1898	1899	1900
	Ettolitri di granella				
Piemonte	2.728.100	2.050.000	2.722.000	3.080.000	2.470.000
Lombardia	6.017.500	4.772.000	5.748.000	6.520.000	5.880 000
Veneto	5.564.600	5.384.000	5.822.000	5.810.000	5.630.000
Liguria	143.300	111.000	128.000	110.000	140.000
Emilia	3.748.100	2.262.000	3.390.000	3.052.000	3.600.000
Marche ed Umbria	3.204.000	2.040.000	2.900.000	3.040.000	2.980.000
Toscana	1.663.500	1.318.000	2.025.000	1.985.000	1.660.000
Lazio	878.800	615.000	770.000	1.463.000	1.490.000
Meridionale Adriatica	1.665.100	1.390.000	1.700.000	2.220.000	2 520.000
Meridionale Mediterran.	2.455.400	3.180.000	2.728.000	3.800.000	3.900.000
Sicilia	50.300	60.000	80.000	50.000	50.000
Sardegna	41.300	38.000	52.000	70.000	80.000
REGNO	28.160.000	23.220.000	28.065.000	31.200.000	30.700.000

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1899-900.	**Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca**		155,454,515 28	
	Fondi in via ed all'estero		48,818,271 96	
				204,272,787 24

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio al 30 novembre 1900.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	114,122,985 20	535,826,482 12	649,949,467 32	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	236,573 51	553,895 19	790,468 70	
	Id. III. Movimento di capitali	394,992 58	3,330,325 37	3,725,317 95	
	Id. IV. Partite di giro	2,366,182 98	14,056,052 18	16,422,235 16	
		117,120,734 27	553,766,754 86	670,887,489 13	670,887,489 13
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	183,458,997 88	747,409,965 97	930,868,963 85	
	In conto crediti	37,933,282 18	151,212,180 67	189,145,462 85	
		221,392,280 06	898,622,146 64	1,120,014,426 70	1,120,014,426 70
				Totale	1,995,174,703 07

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1900	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1900
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	294,585,500 —	119,229,500 —	128,845,500 —	284,969,500 —
II. Vaglia del Tesoro	27,689,547 91	488,865,658 12	484,271,457 49	32,283,748 54
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	80,000,000 —	80,000,000 —	—
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	211,889,490 95	18,021,265 39	68,008,624 96	161,902,131 38
V. Id. Fondo Culto id. id.	19,850,871 31	9,688,696 39	6,155,669 36	23,383,898 34
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	18,500,876 42	17,606,225 91	11,153,597 66	24,953,504 67
VII. Id. id. id. infruttifero	37,402,336 05	79,288,021 76	88,135,392 05	28,254,965 76
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	20,665,378 —	—	5,816,748 —	14,848,630 —
IX. Incassi da regolare	55,340,154 03	118,169,596 28	157,538,692 66	15,971,057 65
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	697,174,154 67	930,868,963 85	1,030,225,682 18	597,817,436 34

RIEPI

Conto di Cassa
Situazione dei crediti di Tesoreria
Totale dell'attivo
Situazione dei debiti di Tesoreria
Situazione di Cassa — Attiva
Situazione di Cassa — Passiva

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1900.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1900 al 30 novembre 1900.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	23,069,475 45	42,602,104 48	65,671,579 93	
	Id. delle Finanze	15,275,823 62	63,966,586 64	79,242,410 26	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,381,962 20	13,005,359 90	16,387,321 10	
	Id. degli Affari Esteri	1,433,330 23	5,951,178 81	7,384,509 04	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,550,477 69	14,825,543 68	18,376,021 37	
	Id. dell'Interno	5,085,375 15	23,587,078 87	28,672,454 02	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,324,866 61	35,561,779 87	40,886,646 48	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,040,119 49	19,902,466 64	25,942,586 13	
	Id. della Guerra	18,107,138 05	93,059,880 68	111,167,018 73	
	Id. della Marina	12,128,563 47	37,482,134 81	49,610,698 28	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,052,502 01	4,716,697 48	5,769,199 49	
		94,449,632 97	354,660,811 86	449,110,444 83	449,110,444 83
Decreto Ministeriale di scarico 1° settembre 1900 a favore della Zecca					202,270 18
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	181,180,108 86	849,045,573 32	1,030,225,682 18	
	In conto crediti	25,258,182 95	284,037,690 49	309,295,873 44	
		206,438,291 81	1,133,083,263 81	1,339,521,555 62	1,339,521,555 62
	Totale dei pagamenti				1,788,834,270 63
(a) III. Fondo di Cassa al 30 novem. 1900	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		14,848,639 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, compreso L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		111,426,066 71	126,274,696 71	
	Fondi in via ed all'estero			80,065,735 73	206,340,432 44
	Totale				1,995,174,703 77

e crediti di Tesoreria.

	CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1900	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 30 novembre 1900
I.	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II.	Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	62,663,132 54	159,271,335 90	67,008,001 38	154,926,467 06
III.	Id. Fondo per il Culto. id. id.	17,246,550 69	6,776,052 54	6,155,669 36	17,866,933 87
IV.	Altre Amministrazioni id. id.	47,185,630 47	75,922,605 64	78,126,634 28	44,981,601 83
V.	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	12,000 —	6,000 —	18,000 —	—
VI.	Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,644 36	—	—	1,933,644 36
VII.	Diversi	14,801,948 29	67,319,879 36	57,837,157 83	44,284,669 82
	Totale dei crediti	235,092,906 35	309,295,873 44	184,145,462 85	355,243,316 94
	Eccedenza dei debiti sui crediti	462,081,248 32	—	219,507,128 92	242,574,119 40
	Totale come contro	697,174,154 67	309,295,873 44	408,652,591 77	597,817,436 34

LOGO.

30 giugno 1900	30 novembre 1900	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
204,272,787 24	206,340,432 44	2,067,645 20	—
235,092,906 35	355,243,316 94	120,150,410 59	—
439,365,693 59	561,583,749 38	122,218,055 79	—
697,174,154 67	597,817,436 34	99,356,718 33	—
—	—	221,574,774 12	—
257,808,461 08	36,233,686 96	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di novembre 1900 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1900-901

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1900	MESE di novembre 1899	DIFFERENZA nel 1900	Da luglio 1900 a tutto novembre 1900	Da luglio 1899 a tutto novembre 1899	DIFFERENZA nel 1900
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	15,975,379 71	14,301,841 36	+ 1) 1,673,538 35	48,588,352 13	48,689,540 24	— 101,188 11
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	599,781 29	189,708 97	+ 410,072 32	65,097,303 11	65,237,693 64	— 140,390 53
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	3,323,369 53	5,297,882 14	— 2) 1,974,512 61	69,510,485 98	72,375,351 75	— 2,864,865 77
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	15,147,639 39	15,501,348 29	— 353,708 90	85,108,626 64	82,026,784 37	+ 3,081,842 27
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,601,478 34	2,104,050 74	— 502,572 40	12,619,347 —	9,158,774 12	+ 3,460,572 88
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	—	57,839 32	— 57,839 32	190,921 57	363,367 80	— 172,446 23
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	11,416,372 08	11,817,759 57	— 401,387 49	29,453,674 33	27,134,756 60	+ 2,318,917 73
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	19,142,241 81	19,184,563 92	— 42,322 11	97,843,829 90	91,174,650 16	+ 6,669,179 74
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,086,876 40	4,163,382 42	— 76,506 02	20,707,454 94	20,980,600 99	— 273,146 05
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . .	1,259,447 14	1,337,056 59	— 77,609 45	5,290,931 59	5,347,699 61	— 56,768 02
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma . .	1,644,887 50	1,612,822 38	+ 32,065 12	6,805,464 54	6,503,592 48	+ 301,872 06
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	16.608,670 02	15,908,067 08	+ 700,602 96	82,616,991 44	81,394,404 26	+ 1,222,587 18
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6.345,777 94	6,270,996 81	+ 74,781 13	30,615,241 28	30,431,297 09	+ 183,944 19
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	5,682,795 84	5,667,358 96	+ 15,436 88	28,012,490 54	24,456,051 80	+ 3,556,438 74
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,695,598 90	4,916,127 —	+ 779,471 90	26,209,620 99	24,539,064 17	+ 1,670,556 82
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,184,800 30	1,156,399 27	+ 28,401 03	6,386,084 52	5,941,152 33	+ 444,932 19
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	1,915,644 25	2,117,916 22	— 202,271 97	8,873,598 51	9,820,348 82	— 946,750 31
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	866,891 20	1,125,645 39	— 258,754 19	7,842,574 26	8,300,002 70	— 457,428 44
Entrate diverse	1,229,657 15	1,039,074 18	+ 190,582 97	15,946,442 62	7,221,930 82	+ 8,724,511 80
TOTALE *Entrata ordinaria.*	113,727,308 79	113,769,840 59	— 42,531 80	647,719,435 89	621,097,063 75	+ 26,622,372 14
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	286,720 26	150,702 86	+ 136,017 40	1,659,424 31	1,033,095 49	+ 626,328 82
Entrate diverse	101,750 38	5,558 40	+ 96,191 98	547,334 14	105,750 68	+ 441,583 46
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	533 83	172 75	+ 361 08
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	—	548 54	— 548 54	344 62	893 16	— 548 54
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	7,205 77	1,665 45	+ 5,540 32	22,394 53	32,683 38	— 10,288 85
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	236,573 51	12,959 51	+ 223,614 —	790,468 70	476,499 60	+ 313,969 10
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	305,090 50	490,393 81	— 185,303 31	2,864,776 60	2,335,922 31	+ 528,854 29
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	6,648 77	— 6,648 77	166,931 33	235,079 85	— 68,148 52
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	116,666,66	220,123 98	— 103,457 32
Partite che si compensano nella spesa	89,902 08	221,153 23	— 131,251 15	408,891 36	501,693 72	— 92,802 36
Ricuperi diversi	—	—	—	168,052 —	—	+ 168,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	—	14,131 55	— 14,131 55	—	2,895,293 19	— 2,895,293 19
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,027,242 50	903,762 12	+ 123,480 38	6,745,818 08	7,837,208 11	— 1,091,390 03
Partite di giro	2,366,182 98	204,038 20	+ 3) 2,162,144 78	16,422,235 16	13,409 806 92	+ 3,012,428 24
TOTALE GENERALE . .	117,120,734 27	114,877,640 91	+ 2,243,093 36	670,887,489 13	642,344,078 78	+ 28,543410 35

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1900	MESE di novembre 1899		DIFFERENZA nel 1900	Da luglio 1900 a tutto novembre 1900	Da luglio 1899 a tutto novembre 1899		DIFFERENZA nel 1900
Ministero del Tesoro	23,069,475 45	4,719,845 22	+	18,349,630 23	65,671,579 93	56,978,307 -	+	8,693,272 93
Id. delle Finanze . . .	15,275,823 62	15,337,794 98	—	61,971 36	79,242,410 26	74,772,341 08	+	4,470,069 18
Id. di Grazia e Giustizia .	3,381,961 20	3,395,368 16	—	13,406 96	16,387,321 10	16,739,483 65	—	352,162 55
Id. degli Affari Esteri .	1,433,330 23	1,369,206 27	+	64,123 96	7,384,509 04	5,968,209 74	+	1,416,299 30
Id. dell'Istruzione Pubblica	3,550,477 69	3,300,451 67	+	250,026 02	18,376,021 37	18,178,799 87	+	197,221 50
Id. dell'Interno	5,085,375 15	5,020,088 72	+	65,286 43	28,672,451 02	33,454,628 04	—	4,782,174 02
Id. dei Lavori Pubblici .	5,324,866 61	5,054,255 19	+	270,611 42	40,886,646 48	39,533,507 27	+	1,353,139 21
Id. delle Poste e Telegrafi	6,040,119 49	5,761,096 03	+	279,023 46	25,942,586 13	26,972,066 19	—	1,029,480 06
Id. della Guerra	18,107,138 05	21,179,278 56	—	3,072,140 51	111,167,018 73	121,874,180 96	—	10,707,162 23
Id. della Marina	12,128,563 47	9,510,703 37	+	2,617,860 10	49,610,698 28	52,328,373 61	—	2,717,675 33
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,052,502 01	1,086,819 85	—	34,317 84	5,769,199 49	5,107,769 60	+	661,429 89
TOTALE pagamenti di bilancio	94,449,632 97	75,734,908 02	+	18,714,724 95	449,110,444 83	451,907,667 01	—	2,797,222 18
Decreti di scarico . . .	—	—		—	202,270 18	2,183 24	+	200,086 94
TOTALE PAGAMENTI . .	94,449,632 97	75,734,908 02	+	18,714,724 95	449,312,715 01	451,909,850 25	—	2,597,135 24
Differenza Attiva	22,671,101 30	39,142,732 89		—	221,574,774 12	190,434,228 53		31,140,545 59
Differenza Passiva.	—	—		16,471,631 59	—	—		—
TOTALE *come contro* .	117,120,734 27	114,877,640 91	+	2,243,093 36	670,887,489 13	642,344,078 78	+	28,543,410 35

NOTE

Mese di novembre 1900.

1. Incremento dei traffici.

2. La seconda rata dell'imposta di ricchezza mobile dovuta dalla Cassa depositi e prestiti e dalle casse postali di risparmio fu versata nel 1900 in ottobre e nel 1899 in novembre.

3. La differenza in più proviene da maggiori somme fornite dala Cassa depositi e prestiti per il servizio dei debiti redimibili e da quelle da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa stessa, costituito dalle assegnazioni destinate ad opere straordinarie di bonificamento.

Roma, addì 17 dicembre 1900.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ.

Il Direttore Generale S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta Modello 241, N. 136 d'ordine, 427 di protocollo, 5776 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Chieti il dì 28 aprile 1898, pel deposito fatto, dal sig. Luigi Persiani fu Camillo, di un certificato consolidato 5 0[0 di lire cinquantacinque, esibito per unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque potesse avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, a norma dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, il predetto titolo verrà riconsegnato al sig. Luigi Persiani fu Camillo, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 17 dicembre 1900.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in lire 105,53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,93 3/8	98,93 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,19 5/8	108,07 1/8
	4 % *netto*	100,62	98 62
	3 % *lordo*	61,43	60,23

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 17 dicembre 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,10).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

PRESIDENTE. Legge il sunto di due petizioni della Società farmaceutica e della Camera di commercio di Torino relative al progetto di legge sulla vendita del chinino.

Messaggio del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Comunica un Messaggio del Presidente del Consiglio, col quale è invitato il Senato a farsi rappresentare ai solenni uffici funebri, che, per cura dello Stato, saranno fatti, verso la prima metà di gennaio nel Pantheon, in memoria del Re Vittorio Emanuele II.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei componenti la Commissione che, con la Presidenza, rappresenterà il Senato alla funebre cerimonia. Essi sono i senatori Accinni, Doria Giacomo, Garneri Giuseppe, Saletta, Miceli, Canonico, Boccardo, Rattazzi, Borghese. Supplenti: D'Ayala-Valva e Pelloux Luigi.

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che nelle ultime sedute vennero approvati i primi 52 articoli.

Dà lettura del primitivo testo dell'articolo 53 proposto dalla Commissione.

Soggiunge che la Commissione stessa propone oggi la seguente nuova dizione:

« Art. 53. È attribuita alla Commissione permanente di accusa la competenza a giudicare le contravvenzioni verbalizzate contro i senatori.

« Essa, comunicato il verbale al pubblico ministero, procederà per citazione diretta, a porte aperte, e colle forme del dibattimento.

« Nel solo caso che la sentenza sia di condanna alla pena dell'arresto, il condannato, fra tre giorni dal giorno della intimazione, potrà impugnarla colle forme stabilite nell'articolo 20 innanzi all'Alta Corte di giustizia.

« Questa, convocata dal presidente del Senato, procederà per citazione diretta all'esame dell'appello ».

Legge da ultimo gli emendamenti dei senatori Municchi, Pellegrini e Pierantoni.

MUNICCHI. Dichiara di insistere nel suo emendamento e lo svolge. Esso è del tenore seguente:

« Art. 53. Al giudizio per le contravvenzioni verbalizzate contro i senatori si procederà dopo comunicato il verbale al pubblico ministero per citazione diretta.

« Per tale giudizio, che si dovrà fare nei modi stabiliti nell'articolo 33 e seguenti di questo titolo, basterà la presenza di venti senatori ».

Vi insiste perchè, avendolo da tempo presentato, non vorrebbe esser tacciato di leggerezza ritirandolo.

Si duole che la nuova dizione dell'articolo 53, proposta dalla Commissione, sia stata presentata troppo tardi.

Nota come non vi sia bisogno di creare disposizioni speciali per le contravvenzioni, perchè dal 1848 in poi solo 12 denunzie per contravvenzioni vennero presentate contro senatori.

Dimostra come le contravvenzioni non possano considerarsi come *parva materia*, potendo alcune di esse importare multe per somme ingentissime; ad esempio, quelle derivanti dalla legge doganale, e da quella sugli infortunî ecc.

Combatte le disposizioni del nuovo articolo 53, anche per ciò che ha riguardo all'appello ammesso dalla Commissione nel solo caso dell'arresto.

Ripete che del nuovo istituto, creato dalla Commissione, per le contravvenzioni non vi è bisogno; basta che esse siano sottoposte al giudizio del Senato, pur ammettendo un numero limitato di senatori giudicanti.

Rileva inoltre come nella nuova creazione proposta dalla Commissione vi sia una vera violazione dell'articolo 37 dello Statuto. Non comprende come la Commissione possa credere che il Senato deleghi la sua giurisdizione ad alcuni de' suoi membri, tanto più che la delegazione non si può ammettere, per il principio che *delegatus delegare non potest*. Mette a confronto le disposizioni dell'articolo 37 dello Statuto con quelle riguardanti le funzioni della Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori, per dedurne come non possa accettarsi di delegare ad una sezione di accusa il giudizio delle contravvenzioni verbalizzate contro i senatori.

Se la Commissione insistesse nell'articolo 53 teme che aggiungerebbe una ragione di più per far respingere tutto intiero il Regolamento giudiziario del Senato, perchè la nuova disposizione implica una vera e propria rinuncia di diritti spettanti esclusivamente al Senato, che è competente a giudicare tanto dei delitti che delle contravvenzioni imputati a' suoi membri.

Dimostrato come esista una vera violazione dello Statuto nel nuovo articolo 53, dice come si sia spesse volte interpretato anche l'articolo 1 dello Statuto, ma non mai abolito.

Si augura che il Senato vorrà far buon viso alle sue osservazioni, e dichiara che, quale si sia la risposta del relatore, si tacerà. Qualunque modificazione fatta allo Statuto da parte del Senato potrà essere dedotta come precedente pericoloso in casi di ben più grave importanza.

Conchiude esortando il Senato a lasciare intatto lo Statuto, la nostra legge fondamentale, che oggi più che mai egli crede sia la nostra Arca santa (Vivissime e generali approvazioni).

PELLEGRINI. Rinuncia alla parola (Bene!).

PIERANTONI. Dichiara di rinunziare all'emendamento proposto all'articolo 53, nella speranza che il Senato mantenga l'attuale Regolamento, che ritiene un capolavoro di giustizia, di diritto e di convenienza politica.

TAJANI, relatore. Difende l'articolo 53, nel nuovo testo proposto dalla Commissione, dalle critiche e dalle osservazioni del senatore Municchi.

La ragione principale che ha ispirato le riforme al Regolamento giudiziario attuale è la necessità assoluta di regolare la procedura nel giudizio delle contravvenzioni, le quali in parte sorgono dal codice penale ed in parte dalle leggi speciali, che sono in grande numero.

Il primo processo per contravvenzione è stato iniziato dal Senato nel 1879; quindi da quel tempo dovrebbe cominciare il periodo per la media indicata dal senatore Municchi in dodici.

Di questi dodici processi per contravvenzioni nessuno è giunto innanzi l'Alta Corte di giustizia, perchè, in alcuni casi, si è avuto ritegno di mandare innanzi l'Alta Corte un senatore imputato di semplice contravvenzione; in altri casi lo stesso senatore imputato, per sottrarsi al giudizio e pauroso della pubblicità, pagò l'ammenda.

Ma con quale mezzo le Commissioni istruttorie hanno evitato il giudizio? Con questo, esse lasciarono passare il tempo utile per la prescrizione.

Dimostra come fosse opportuno trovare un rimedio a tale stato di fatto, provvedendo a stabilire un tribunale autorevolissimo, che, in forma più modesta, procedesse con citazione diretta, al giudizio delle contravvenzioni.

Scagiona la Commissione dall'accusa di violare lo Statuto e dimostra che l'articolo da essa proposto è conforme alla lettera ed allo spirito di esso.

La differenza tra la procedura dell'Alta Corte e quella ordinaria deriva essenzialmente da ciò, che la magistratura ordinaria è organicamente regolata da una legge, mentre il Senato, per l'esplicazione della sua giurisdizione, non procede che da un solo articolo dello Statuto.

Da ciò la necessità di disposizioni regolamentari per disciplinare tale giurisdizione.

Nota che la Commissione istruttoria e quella d'accusa hanno facoltà delegate dal Senato che arrivano fino a poter assolvere, con sentenza, il senatore imputato. Si è parlato, in tali casi, di violazione dello Statuto?

Perchè non ammettere anche che la Commissione permanente d'accusa possa giudicare delle contravvenzioni?

Conchiude col voto che il Senato vorrà accogliere la proposta della Commissione.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Se con l'articolo 53 si modificasse lo Statuto fondamentale, si sentirebbe in dovere di opporsi alla sua approvazione; ma ciò non è, perchè essa si limita soltanto ad esplicare la prerogativa sancita nell'articolo 61 dello Statuto medesimo.

Dimostra come nell'articolo 53 non si faccia che disciplinare la giurisdizione senatoria in materia contravvenzionale, ammettendo il diritto che in sede d'istruttoria si possa prosciogliere l'imputato dalla contravvenzione ascrittagli.

Nota poi che le contravvenzioni si puniscono con l'ammenda e non con la multa, perchè, in questo caso, il reato è definito come delitto.

Crede prudente che in caso d'arresto la Commissione abbia ammesso l'appello, epperò non può dividere le preoccupazioni oggi manifestate dal senatore Municchi.

Nulla si oppone nello Statuto all'approvazione dell'articolo 53, e si associa alle conclusioni della Commissione.

Presentazione di un progetto di legge.

RUBINI, ministro del tesoro. Presenta un progetto di legge per lo Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1900-901.

È trasmesso alla Commissione di finanze.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Municchi.

(Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato).

L'articolo 53 del nuovo testo proposto dalla Commissione, dopo prova e controprova, è approvato.

PELLEGRINI. Presenta un nuovo emendamento all'articolo 53 *bis*, che, accettato dalla Commissione, è approvato dal Senato

L'articolo 54 è approvato senza discussione.

PELLEGRINI. Ritira gli emendamenti proposti all'articolo 55, che è approvato nel testo della Commissione senza discussione.

Senza discussione si approva pure l'articolo 56.

PIERANTONI. All'articolo 56 *bis*.

Nella discussione generale l'oratore accennò alla necessità di regolare l'esercizio dell'avvocatura avanti l'Alta Corte.

Quando si deliberò il Regolamento ora vigente non era ancora preparata e deliberata la legge unificatrice 8 giugno 1874. Il Regolamento rimette, per tutte le cose non contemplate in quella procedura, al diritto comune.

Così si ebbe questo risultamento: che per le costituzioni delle parti civili i soli procuratori iscritti nell'albo di Roma potettero aver adito nella segreteria della Corte, a portare querele, atti, e formulare opposizioni. I pratici e i giureconsulti comprendono gli inconvenienti: la Corte di giustizia fu ridotta alle proporzioni di un tribunale, di una Corte d'appello, di un Circolo di assise. La capitale, che accoglie molti giovani i quali vengono a cercare la gloria che animò Cicerone e tanti altri provinciali, vollero talvolta sfruttare il nostro campo giudiziario.

All'invito del presidente di mandare in scritto per la stampa le aggiunte e gli emendamenti, inviò l'articolo, il quale ora è in discussione.

Il Guardasigilli con la sua abbondanza d'ingegno comprese che l'oratore aveva esposto una lacuna da colmar.

Confutò nel suo discorso l'emendamento prima ancora che l'oratore lo avesse svolto: fece un lavoro distinto in due parti: 1° cioè, volle dimostrare la irrecivibilità della proposta; 2° propose che si fosse adottato un articolo aggiunto, pel quale all'Alta Corte sieno ammessi i soli avvocati iscritti presso le Cassazioni.

L'oratore difenderà anzitutto il sistema proposto da lui dalle critiche del Guardasigilli, poi dimostrerà l'impossibilità che sia accolta l'aggiunta voluta dal ministro e sollecitamente accolta dalla Commissione, seguirà il discorso del Gurdasigilli, che si pone sotto gli occhi.

Il Guardasigilli affermò in Italia il principio della libera avvocatura.

Non è esatto, egli ripensò ai tempi di Grecia e di Roma repubblicana. L'ordine degli avvocati riprodusse per opera di Napoleone gli ordinamenti imperiali. L'oratore per non andare per le lunghe ricorda la legge 14 del Codice: *De advocatis diversorum iudiciorum* degl'Imperatori Leone e Antemio. La sola radicale differenza dal sistema francese è quella che l'oratore indicò: non si fece un albo speciale per la Cassazione

Disse troppe le elezioni in Italia e che fosse male farne un'altra: ma il sistema elettivo si svolge nel Consiglio degli Ordini e delle Camere di disciplina.

Il Guardasigilli interpellò l'oratore chiedendo, con quale criterio avesse determinato che si dovesse scegliere un procuratore per quindici e non per venti o per dieci.

L'oratore non pensò alla bottega di Figaro, al n. 15; ma al testo della legge.

Così scompare la censura che l'oratore prese un *criterio arbitrario*. Non fu ferito dalla grave qualificazione. Manderà in dono al compagno di studi un lavoro: *La legge o l'arbitrio* a cui ispirò la sua vita di cittadino.

Il sistema voluto con poca pertinenza di ragione dal Guardasigilli è contrario alla legge, perchè in Cassazione non si va col ministero del procuratore; onde, ammesso il diritto a costituirsi parte civile, la classe benemerita e poco rimunerata dei procuratori sarebbe esclusa, gli avvocati avrebbero deferito una parte del diritto di procura.

L'on. ministro, al quale sin da due giorni fece comprendere la impossibilità dell'adozione del suo emendamento, proporrà una modificazione.

L'oratore indica l'eccessivo numero degli avvocati, secondo recenti statistiche, e si astiene dall'assumere le responsabilità, che si contengono in tale lavoro. Col sistema elettivo pensò di dare onore e forza ad una professione, la cui storia si connette a tutta la storia dello svolgimento delle libertà politiche e civili e del trionfo delle libere forme di Governo. Napoleone voleva gettare gli avvocati a fiume, essi occupano l'arce delle leggi, i consigli della Corona (Bene!).

TAJANI, relatore. Dichiara che la Commissione non ha inteso parlare di procuratori. Quanto agli avvocati la Commissione, pur rispettando i diritti del senatore imputato, con la sua proposta ha voluto aver riguardo alla dignità dell'Alta Corte, provvedendo che la difesa fosse assunta da chi, per dottrina e carattere, è ritenuto idoneo.

Dimostra come l'emendamento del senatore Pierantoni, mentre esclude gli avvocati iscritti presso le Corti di cassazione, non dà il diritto di difesa che a sola una parte degli avvocati iscritti presso i tribunali e le Corti d'appello. Conchiude dimostrando la opportunità dell'articolo 56 *bis* proposto dalla Commissione.

Aggiunge che nessuna ragione può indurre a escludere dalla difesa innanzi l'Alta Corte quattordici su quindici avvocati iscritti presso le Corti di Cassazione; a questa conseguenza si verrebbe con l'approvazione dell'emendamento del senatore Pierantoni.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il senatore Pierantoni di non insistere nel suo emendamento e di contentarsi dell'articolo 56 *bis* proposto dalla Commissione.

Nota che se si ammettesse l'emendamento Pierantoni si abbasserebbe la dignità degli avvocati, iscritti nell'albo della Corte di cassazione, perchè potrebbero discutere avanti l'Alta Corte anche i professionisti da poco usciti dall'Università.

Il sistema elettivo poi non farebbe buona prova praticamente, perchè forse riuscirebbero eletti non i migliori, ma i più intriganti. Non bisogna limitare troppo il diritto di scelta.

Spera che il Senato vorrà accogliere il nuovo articolo 56 *bis* della Commissione.

PIERANTONI. Ha già dichiarato che non insisteva nel suo emendamento. Egli non ha inteso parlare di avvocati senza credito e stima.

I senatori non possono essere difensori perchè sono giudici *de iure* quando il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia, ed invece di atto di carità, il loro si risolverebbe in atto di lucro professionale.

Non ha voluto fare degli ostracismi. Ha creduto, con la sua proposta, di rendere onore alla classe cui ha appartenuto per molti anni. Del resto farà il Senato quello che crederà.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 56 *bis* nel testo della Commissione, che è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 57 e 58, ultimo del Regolamento.

Il progetto è inviato alla Commissione per il suo coordinamento.

Sarà votato a scrutinio segreto in altra tornata.

Discussione del progetto di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue N. 35 » (Urgenza).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

Senza discussione il progetto di legge è rinviato alla votazione a scrutinio segreto che avrà luogo nella seduta di domani.

Levasi (ore 17.20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 17 dicembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha presentato la relazione sulle elezioni contestate dei collegi di Porto Maurizio (eletto Nuvoloni) e di Volterra (eletto Ginori-Conti). Saranno discusse domani.

Presentazione di relazioni.

SACCHI presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore.

DE MARTINO presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, in seguito all'accordo stabilito dalla Camera, si limiterà a rispondere poche parole agli oratori presenti.

Si sono fatte lagnanze perchè agli straordinari è stato dimi-

nuito lo stipendio in seguito al passaggio in pianta da loro invocato. Qualche temperamento fu adottato.

Prenderà in esame le raccomandazioni per l'aumento degli stipendî ai porta lettere. Si è provveduto ad un aumento di collettorie postali, e si cercherà di migliorare sempre più il servizio rurale.

Fu tolto l'approdo all'isola della Maddalena del piroscafo proveniente da Bastia, ma fu trasportato sulle linee di Genova e Cagliari.

Esaminerà la questione degli orarî. È allo studio la questione dell'approdo a Terranova.

Ritiene necessario ed urgente ridurre la tariffa della lettera semplice, ma non crede la via migliore quella delle zone consigliata dall'on. Mazziotti.

Riterrebbe conveniente altresì ridurre la tariffa telegrafica, ma la riduzione produrrebbe un aumento tale di lavoro, il quale richiederebbe un notevole aumento di spesa.

Quanto alla franchigia crede che, per frenarne l'abuso, convenga ritornare al pagamento dei telegrammi di Stato (Bene!).

Spera di poter proporre presto una riforma per semplificare il servizio dei vaglia e ridurne la tariffa ed assicura che l'amministrazione è più che mai disposta a favorire la sostituzione degli automobili agli ordinarî mezzi di trasporto delle corrispondenze.

Dopo aver pregato l'on. Pozzi Domenico ad associarsi all'ordine del giorno dell'on. Niccolini, che accetta, conchiude col ringraziare la Giunta del bilancio e i varî oratori per la loro sollecitudine e la loro benevolenza verso l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (Approvazioni).

COSTA augura che col nuovo bilancio non ci sarà bisogno di raccomandare nuovamente le condizioni degl'impiegati meno retribuiti.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta la raccomandazione.

POZZI DOMENICO mantiene il suo ordine del giorno.

AGUGLIA, relatore, lo prega di accogliere la preghiera del ministro.

POZZI DOMENICO insiste.

(È respinto).

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno del deputato Niccolini:

« La Camera confida che l'on. ministro vorrà, d'accordo col suo collega del tesoro, studiare il modo di rendere meno aspre le condizioni della benemerita classe dei diurnisti nominati ufficiali od aiutanti, e passa all'ordine del giorno ».

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

ZEPPA presenta la relazione al bilancio del tesoro.

Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura dei capitoli.

CUZZI raccomanda che sia più esattamente applicata la legge agli effetti della tassa distrettuale.

PIOVENE raccomanda che si migliori il servizio postale in provincia di Vicenza.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto di queste raccomandazioni.

PIPITONE osserva che la riforma della linea celere ha giovato soltanto al porto di Trapani, e chiede che si prolunghi fino a Marsala la linea Genova-Palermo-Trapani.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'on. Pipitone che già sono allo studio i provvedimenti invocati, e che farà quanto può per esaudire il suo desiderio.

(Tutti i capitoli e l'articolo del disegno di legge sono approvati).

Approvazione del disegno di legge di proroga dei tribunali misti in Egitto.

PRESIDENTE dà lettera dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Spesa straordinaria per costruzione di linee telefoniche.

VALERI ricorda che l'anno scorso era stato presentato un disegno di legge per provvedere al servizio telefonico, e domanda a quale linea speciale deve provvedere più specialmente questo disegno di legge.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che con lo stanziamento di questo disegno di legge si collegherà telefonicamente Roma con la Francia passando per Firenze-Torino-Lione. Alle altre linee pure comprese nel disegno di legge ricordato dall'on. Valeri si provvede col disegno di legge apposito già presentato all'altro ramo del Parlamento.

Prega la Commissione, appunto in vista di questo disegno di legge, di non insistere nel suo ordine del giorno.

DI SAN GIULIANO, relatore. Dopo le dichiarazioni fatte dall'on. ministro, le quali significano che solo una parte dell'Italia avrà la sua rete telefonica, mentre per le altre parti si lascia tutto all'iniziativa privata, egli, relatore, non si sente in grado di ritirare l'ordine del giorno che è stato votato all'unanimità dalla Commissione.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, non crede opportuno pregiudicare ora con un ordine del giorno il problema telefonico, la cui discussione si potrà fare meglio quando sarà presentato lo speciale disegno di legge. La Camera è ora chiamata a deliberare soltanto se vuole o no costruire la rete telefonica con la Francia.

DI SAN GIULIANO, relatore, osserva che se venisse respinto l'ordine del giorno della Commissione s'intenderebbe implicitamente che per il resto della rete telefonica dovrebbe provvedere l'industria privata, ciò che corrisponde alle idee del ministro.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che il Governo intende fare completa riserva su quanto non è nel disegno di legge; nel senso di migliorare sempre più le comunicazioni telefoniche.

DI SAN GIULIANO, relatore, prendendo atto di questa dichiarazione non insiste nell'ordine del giorno.

(L'articolo unico è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Permuta di stabili fra il Demanio e i Comuni di Venezia e Roma.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle 11,35.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica le domande di congedo:

Per motivi di famiglia gli onorevoli Girolamo Del Balzo, giorni 10; Ottavi, 5; Scalini, 5; Gianolio, 4; Testasecca, 5; Pelle, 5; Ippolito Onorio De Luca, 5; Marzotto, 8; Leonetti, 8; Lemmi, 2; Pini, 5; Materi, 7; Avellone, 5; Baragiola, 3; Freschi, 8; Emilio Bianchi, 3; Grossi, 8; Papadopoli, 8; Giolitti, 3; Calvi, 5; Fradeletto, 6; Florena, 6; Marco Rocco, 6; Della Rocca, 8; Arlotta, 8; Mirto-Seggio, 20; Castelbarco-Albani, 3; Carugati, 5; Imperiale 7.

Per motivi di salute gli onorevoli: Ginori-Conti, 5; Compagna, 8; Lo Re, 5; Murmura, 60; Falcioni, 5; Anzani, 8; Facta, 6.

(Sono conceduti).

FRACASSI dichiara che non intese mai nella seduta di sabato

di proporre che i bilanci si votassero in blocco, senza discussione.

Questo era assolutamente lontano dal suo pensiero.

Egli invece intese dire che preferiva una proroga dell'esercizio provvisorio piuttosto che limitare in qualunque modo la discussione dei bilanci, primo dovere e prerogativa della Camera.

LUCCHINI, dolente di non aver potuto intervenire alla seduta di sabato, quando si svolse l'interrogazione dell'on. Lollini sul sequestro d'un giornale contenente, fra l'altro, alcuni brani di un suo articolo scientifico, dice che, lungi di farne la difesa, e, pur reclamando piena libertà, nel campo della scienza, riconosce come in un giornale politico possa essere incriminabile anche un articolo composto di tali brani.

Egli però si duole vivamente che il giornale, l'on. Lollini e altresì il sottosegretario abbiano messo troppo insieme l'autore dello scritto con la qualità sua di magistrato, cose che devono essere distinte, come sono assolutamente diverse; per modo che, mentre egli si sente assolutamente indipendente nelle sue funzioni giudiziarie da ogni altra ragione o preoccupazione, così non ammetterà mai che tale ufficio possa menomare la sua più ampia libertà come cittadino, come deputato e come cultore della scienza (Vive approvazioni).

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ha ragione di ritenere che le osservazioni dell'on. Lucchini non siano rivolte a lui.

Egli sostenne che il Ministero non poteva nè intendeva intervenire nell'azione del magistrato; ma con questo non intese affatto di sindacare l'operato dell'on. Lucchini.

Non intese distinguere in lui le qualità del deputato e quelle del magistrato; ma l'on. Lucchini deve ammettere che l'opera sua come scrittore non può e non deve essere sottratta al sindacato del fisco (Bene !).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova del compianto Bosdari per la commemorazione fattasene.

Interrogazioni.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. De Gaglia che desidera sapere « quali provvedimenti intende di adottare pel Comune di Salcito (Campobasso) dopo il disordine e le irregolarità constatate nell'amministrazione del Comune, e della Congrega di Carità, da una formale ed esauriente inchiesta ordinata e compita dal Ministero ».

In seguito a reclami pervenuti, fu disposta un'inchiesta che condusse a denunziare all'autorità giudiziaria il segretario comunale, il sindaco e alcuni assessori e amministratori della Congregazione di Carità.

L'istruttoria continua; e il Ministero farà il suo dovere.

DE GAGLIA posto che l'inchiesta ha dato risultati per i quali furono deferiti al potere giudiziario il sindaco, assessori, consiglieri e amministratori della Congregazione di carità, domanda perchè non si sieno presi ancora energici provvedimenti.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno. Quando l'autorità giudiziaria si sarà pronunziata, verranno i provvedimenti amministrativi.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Alfredo Baccelli e Rizzetti che desiderano conoscere « se intende riproporre il disegno di legge per la tassa sui fabbricati ».

È già in corso il decreto che autorizza il Ministero a presentare il disegno di legge.

BRUNETTI A., prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro. Prega il ministro di sollecitare la presentazione del progetto. Le revisioni sono stabilite dalla legge: trattasi di una quistione di giustizia che riguarda specialmente tre nobili città: Roma, Torino e Napoli tanto danneggiate dalle crisi edilizie e che perciò meritano tutta la considerazione del Governo (Benissimo !).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, assicura che il disegno di legge sarà ripresentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Fiamberti « per conoscere i provvedimenti che intenda prendere per sollecitare la costruzione della linea d'allacciamento tra la parte orientale del porto di Genova e la stazione del Bisagno, resa indispensabile ed urgentissima per l'aumentato traffico in detta parte del porto ».

Ricorda le dichiarazioni già fatte dall'on. ministro nella tornata del 30 novembre: dichiarazioni delle quali furono soddisfatti gli enti interessati.

FIAMBERTI lamenta non solo che non siano ancora iniziati gli studî, ma che il Governo si sia lasciato rimorchiare dalla Mediterranea; domanda quindi che ponga fine agl'indugi.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che il Governo anticipò gli studî, non essendosi ancora verificata la condizione che li imponeva, ed assicura che il Governo, conscio degl'interessi che deve tutelare, non mancherà al suo dovere.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Cerri, che interroga « per conoscere se creda sia giunto il momento di provvedere in modo stabile alla sorte degli scrivani di prefettura ».

Nota che si tratta d'argomento molto vasto e complesso; che in parte si è già provveduto, e che il Governo non dimentica la la condizione degli scrivani.

CERRI augura che la risoluzione non si faccia attendere soverchiamente.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Manna che l'interroga « per sapere se non creda equo ed opportuno concedere ai laureandi che non abbiano sostenuto, in entrambe le sessioni, l'esame in qualche materia la facoltà di potersi ad esso presentare prima dell'esame di laurea ».

Ha già stabilito di non concedere sessioni suppletive.

MANNA trova equo che si conceda la richiesta facoltà a quegli studenti che non poterono presentarsi all'esame per malattia o servizio militare, nella stessa guisa che si è concessa agli studenti di ginnasio e liceo.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la concessione a favore degli studenti di ginnasio e liceo non fu che una riparazione all'anarchia creata, a furia di concessioni, dai suoi predecessori (Commenti) ma che non vi ha analogia tra la condizione di quegli studenti e quelli dell'Università; le proroghe di esami per questi dipendono dalle Facoltà e non dal ministro (Bene !).

MANNA esclude che le concessioni accordate dall'on. Baccelli siano state eccessive; ad ogni modo il ministro non ha giustificato la disparità di trattamento fatta. Presenterà quindi un'interpellanza

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, ha censurato non un atto piuttosto che l'altro dei suoi predecessori, ma la condizione creata dall'insieme delle concessioni accordate dal 1896 in poi. Esclude poi ogni possibilità di assimilazione tra gli studenti dei ginnasi e dei licei e quelli delle Università.

Presentazione di relazioni.

GUICCIARDINI presenta le relazioni sopra varî disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni; altra sopra disegni di legge di convalidazione di decreti Reali per prelevazioni dal fondo di riserva; altra sul bilancio dell'entrata, ed altra sull'esercizio provvisorio.

Deliberazione sull'ordine del giorno.

MARESCALCHI, considerando che gli Uffici più non si raduneranno, prega la Camera d'inviare alla Giunta del bilancio il disegno di legge sul servizio economico sulla ferrovia Bologna-S. Felice.

(La Camera approva).

Si domandano notizie sulla salute di deputati.

BIANCHI LEONARDO e PODESTÀ chiedono rispettivamente informazioni sulla salute dei deputati Venturi e Cocco-Ortu.

PRESIDENTE assumerà informazioni.

Presentazione di disegni di legge.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge sulla tassa per le polveri piriche ed altri esplodenti ed uno sulla tassa per i contratti di borsa.

Svolgimento di interpellanze.

BIANCHI LEONARDO svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « circa i criterî adottati dal Governo nell'applicazione del Regolamento 1888 sulla prostituzione, soprattutto per gli effetti della salute pubblica ».

Dopo avere affermato che la prostituzione è un fenomeno sociale che può modificarsi con le condizioni economiche e morali di un popolo, ma non può sparire, dichiara che la legge Italiana, informata a un criterio liberista ma ancora inceppata dal regolamentarismo, ha stabilito molte contraddizioni che dànno poi luogo a gravissimi inconvenienti.

Rileva partitamente le principali di queste contraddizioni, per indurne come sia facile sfuggire ad ogni vigilanza sanitaria o delle Autorità di pubblica sicurezza.

Perciò, l'attuale Regolamento non giova a nulla, e meglio sarebbe, a suo avviso, abolirlo.

Le statistiche ufficiali rilevano un enorme aumento delle malattie celtiche: e occorre provvedere prontamente a questo terribile flagello che si trasmette nelle generazioni.

Vorrebbe che si tornasse alle leggi comuni, sopprimendo un Regolamento che, mentre non risponde agli scopi igienici, è lesivo della libertà individuale che deve essere razionalmente rispettata anche nelle donne perdute.

La legge poi dovrebbe provvedere meglio alla tutela delle minorenni; e se occorre si dovrebbero a questo scopo introdurre opportune modificazioni nella legge.

Propone poi che sia sancita la responsabilità penale degli uomini che comunicano le malattie, e che venga migliorato il servizio dei dispensarî (Approvazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva come l'interpellante non si sia occupato delle speciali disposizioni del Regolamento del 1888, ma abbia più che altro accennato ad un completo sistema di riforme. Contesta l'esattezza delle cifre addotte dall'interpellante; può esibire statistiche dalle quali si traggono conclusioni opposte.

Dalle notizie pervenute ai Ministeri della guerra e della marina risulta che le malattie celtiche segnano una diminuzione continua dall'anno 1893 al 1896 con una corrispondente diminuzione della mortalità.

A queste statistiche fanno riscontro quelle sulla moralità generale dalle quali risulta che la moralità per sifilide dei bambini è anche in diminuzione.

Non si può adunque concludere dalle statistiche che il Regolamento del 1891 non abbia raggiunto gli scopi igienici che esso si proponeva. Perciò non vi ha alcuna ragione di introdurvi qualsiasi modificazione (Bene!).

CELLI dichiarasi egli pure liberista, ma dissente dall'on. Bianchi circa lo stato presente della salute pubblica sotto questo rapporto.

Dati statistici inoppugnabili dimostrano che la riforma dell'on. Crispi fu una grande riforma che apportò effetti benefici. Anche però in questo genere di malattie bisogna tener conto di quelle oscillazioni che si riscontrano in tutte le altre malattie infettive.

Le cifre della mortalità dei bambini coincidono colle risultanze statistiche inoppugnabili fornite dai Ministeri della guerra e della marina.

Circa i mezzi più pratici per combattere la diffusione delle malattie celtiche crede nulla vieti che ai Comuni possa anche attribuirsene la profilassi, come l'hanno per le altre infezioni. Certo che la riforma può essere perfezionata e integrata con savi provvedimenti morali ed economici.

Rileva quindi come in questa questione oltre all'elemento igienico bisogna tener gran conto anche dell'elemento morale e sociale. Con la legge sul lavoro delle donne e con altre che elevino la condizione economica della donna molto si potrà fare per la soluzione del problema (Bene!).

BIANCHI LEONARDO non può dirsi intieramente soddisfatto della risposta del ministro, il quale non ha potuto dimostrare che non esistano gravi contraddizioni nel Regolamento. Nè le statistiche addotte dal ministro lo persuadono, perchè la relazione Bertarelli del 1897 arriva a conclusioni opposte.

CICCOTTI svolge un'interpellanza, firmata anche dall'on. Altobelli, al ministro dell'interno, « per sapere se e come intenda intervenire per riparare alle anormali condizioni dell'amministrazione comunale di Napoli, nelle quali anche recentemente la pubblica stampa ha richiamato l'attenzione del Governo ».

Dopo i provvedimenti presi dal Governo riguardo al municipio di Napoli questa interpellanza potrebbe parere inopportuna. Se non che alla questione di Napoli si rannoda quella più vasta dell'opera del Governo in rapporto alle Provincie del Mezzogiorno; ed è su questo terreno che l'oratore crede debba portarsi la discussione.

Esamina l'opera di questo e dei precedenti Ministeri nella questione di Napoli, e ne deduce che in quella città l'azione del Governo fu sempre rivolta a perturbare gli interessi della moralità e della giustizia, come è risultato nell'ultimo processo (Commenti).

Nella elezione di ieri si è avuto lo spettacolo di un colonnello dell'esercito che si presentava candidato coll'aiuto della camorra (Vive interruzioni — Rumori — Richiami del presidente).

Conchiude affermando che il popolo di Napoli saprà liberarsi per forza propria da queste brutture.

Votazione a scrutinio segreto

CERIANA-MAYNERI segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Albertelli — Aprile — Arconati.

Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camera — Campi — Cantalamessa — Canterano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiappero — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Lorenzo-Raeli — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fede — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galli — Gallini — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giuliani — Giunti — Gussoni.

Indelli.

Lacava — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini

Pasquale — Licata — Lojodice — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Malvezzi — Mango — Mantica — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massimini — Mazzella — Meardi — Medici — Mel — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi.

Nasi — Nocito — Nuvoloni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Patrizi — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzato — Prinetti.

Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda.

Sacconi — Sanfilippo — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Sinibaldi — Socci — Sorani — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Toaldi — Tedeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Ventura Eugenio — Vetroni — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zannoni.

Sono in congedo:

Arlotta — Avellone.

Baragiola — Bianchi Emilio.

Calvi — Carugati — Castelbarco-Albani.

Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca Ippolito.

Florena — Fradeletto — Freschi.

Gianolio — Grossi.

Imperiale.

Lemmi — Leonetti.

Maraini — Marzotto — Materi — Mirto-Seggio.

Ottavi.

Papadopoli — Pelle — Pini — Placido.

Rocco Marco.

Scalini — Sormani.

Testasecca.

Sono ammalati:

Agugliá — Altobelli — Anzani.

Compagna.

Facta — Falcioni — Farinet Francesco.

Ginori-Conti.

Lo Re — Lovito.

Murmura.

Assenti per ufficio pubblico.

Ferrero di Cambiano.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 173
Contrari 44

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 176
Contrari 41

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 179
Contrari 38

(La Camera approva).

(Continua).

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times*, a Tokio, telegrafa che il Governo ed il popolo giapponese sono animati dal leale desiderio di favorire la pacificazione e la prosperità della China e di tutelare l'integrità territoriale del Celeste Impero.

Il Giappone ha dato la prova più convincente del suo sincero desiderio di veder mantenuta l'integrità della China coll'aderire, come fece, prontamente e senza riserva alcuna, all'accordo anglo-germanico.

*
* *

Il *Times* ha pubblicato due lettere di persona, che si dice addentro nei circoli diplomatici, dalle quali risulterebbe che Delcassé aveva promesso, telegraficamente, al Transwaal, l'8 di ottobre p. p., prima dello scoppio delle ostilità, appoggio *morale* e *materiale*, intendendo per quest'ultimo la licenza, data a parecchi ufficiali francesi, di andare a combattere coi Boeri. Ma Krüger interpretò l'appoggio materiale come una promessa di aiuto, e spedì l'*ultimatum* all'Inghilterra.

Il corrispondente londinese del *Siècle* conferma la cosa, ma aggiunge che Delcassé cambiò poi atteggiamento e che, dal gennaio in poi, il contegno del Governo francese fu correttissimo.

Si vuol riconnettere questo episodio con le insistenze, con le quali Krüger chiese testè a Delcassé d'intervenire in favore dei Boeri. Delcassé gli fece capire che il suo telegramma dell'8 ottobre fu frainteso, ma che la Francia sarebbe intervenuta, se la Germania l'avesse fatto. Perciò Krüger volle andare ad ogni costo a Berlino, ma fu respinto bruscamente a Colonia. Questa versione sarebbe confermata dal discorso di de Bülow.

*
* *

Secondo un telegramma da Costantinopoli, la Porta avrebbe incaricato nuovamente i propri rappresentanti all'estero di riferirle minutamente circa i passi fatti recentemente nelle singole capitali europee dal governatore di Creta, Principe Giorgio di Grecia.

A quanto si afferma, dice il telegramma in parola, il Principe avrebbe scandagliato per sapere quale atteggiamento assumerebbero le Potenze, di fronte ad un suo tentativo di proclamare l'indipendenza dell'isola. E i rappresentanti turchi dovrebbero riferire circa il contegno delle Potenze, di fronte alla stessa questione.

Riguardo all'accoglienza avuta dal Principe alle Corti, si afferma che esso non ebbe incoraggiamenti da nessuna delle Potenze. L'Inghilterra avrebbe dichiarato di non poter permettere che l'attuale equilibrio nel Mediterraneo venga in qualsiasi modo turbato; la Francia avrebbe recisamente negato il proprio appoggio ai piani del Principe, e la Russia avrebbe dichiarato di non desiderare che lo *statu quo* venga mutato. L'Italia avrebbe espressa l'opinione che sarebbe poco opportuno di suscitare, ora, una questione internazionale.

*
* *

Sullo stesso argomento si telegrafa da Parigi che nei circoli bene informati si ritiene che il viaggio del Principe non resterà senza un risultato pratico. È vero, secondo l'opinione prevalente in questi circoli, che non avverrà l'annessione formale di Candia alla Grecia; ma, invece, il principe Giorgio ha l'intenzione di farsi proclamare in primavera, quando scadrà il suo mandato, a governatore stabile di Candia.

Le Potenze, dice il telegramma da Parigi, non sono propriamente disposte ad incoraggiare il principe Giorgio nella realizzazione di questo suo piano, ma però non faranno nemmeno nulla per farnelo desistere.

Inoltre il principe Giorgio ha l'intenzione di far promuovere e allargare i rapporti amministrativi tra la Grecia e l'isola di Creta, nell'intendimento di rendere possibile in una epoca più lontana l'annessione dell'isola alla Grecia.

* * *

Si ha da Costantinopoli che il Sultano, dopo un pranzo dato in onore della rappresentanza della Grecia, ha ricevuto in udienza speciale l'inviato greco, principe Maurocordato. All'udienza assistevano il Granvisir ed il ministro degli esteri.

Il Sultano assicurò il diplomatico greco che egli nutre sentimenti di profonda amicizia per la Grecia e promise di ordinare che siano avviate delle trattative per l'abolizione della tariffa differenziale e per la stipulazione di un trattato di commercio tra i due Stati. Il Sultano aggiunse che incaricherà di queste trattative il Granvisir.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, presiedè ieri al Ministero della Guerra, la Commissione suprema per la difesa nazionale.

S. A. R. la Granduchessa vedova di Sassonia Weimar giunse ieri sera, in forma privata, in Roma. È discesa all'Hôtel del Quirinale.

Sospensiva di spedizione di merci a piccola velocità. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: « Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova (porta Brignole) si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 19, 20 e 21 corrente in tutte le stazioni del 1° Compartimento ed Ispettorato principale di Pisa, nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed in piccole partite colà destinate ».

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si riunirà questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è segnato: Dimissioni della Deputazione provinciale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — Il *Wolf Bureau* annunzia che il console tedesco a Malaga ha inviato il seguente telegramma:

« Compio il triste dovere di comunicare che la nave-scuola *Gneisenau*, che faceva gli esercizi di tiro fuori del porto, venne gittata contro il molo orientale in seguito ad una violenta tempesta. Temo che vi siano numerose vittime e fra esse il comandante Kresthmann ».

Il capitano Werner, decano degli ufficiali superstiti, così telegrafa: « La nave *Gneisenau* è arenata nelle acque di Malaga. La nave è completamente perduta. La maggior parte dell'equipaggio è salva. I lavori di salvataggio continuano ».

VIENNA, 17. — Oggi si è aperta la maggior parte delle Diete.

Alla Dieta del Tirolo i deputati italiani dichiararono che, dopo un'astensione di dieci anni, intervengono ora alle sedute, allo scopo di fare un'opposizione energica a tutte le decisioni ed a tutte le proposte, finchè la questione dell'autonomia del Trentino non sia risolta secondo gli interessi della loro regione.

L'AJA, 17. — La notizia del *Soleil*, secondo la quale la Regina avrebbe notificato ufficialmente a Krüger che lo Czar lo avrebbe ricevuto, è formalmente smentita. Krüger lo ignora.

MALAGA, 17. — La fregata *Gneisenau* aveva a bordo 450 uomini.

Dei superstiti, 125 si trovano ora ricoverati nella caserma militare, 150 al Municipio e 39, feriti si trovano negli ospedali.

ANVERSA, 17. — In seguito a disaccordo cogli armatori, è stato dichiarato oggi lo sciopero generale fra il personale addetto ai *Docks*.

Regna però calma completa.

MALAGA, 17. — Fra gli ufficiali salvatisi nel disastro della *Gneisenau* vi è Berndt, nipote del Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow. Un marinaio salvato è diventato pazzo.

Si dice che il comandante della *Gneisenau* si sia suicidato allorchè vide l'impossibilità di salvare la nave e l'equipaggio.

BERLINO, 17. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 10 corrente:

Li-Hung-Chang è malato d'influenza. Lo cura il dott. Velde, medico della Legazione tedesca.

I funzionari cinesi di Shanghai dichiarano falsa la voce colà sparsasi che l'Imperatrice madre partirebbe per Chen-fu-sin-tu.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di amnistia.

Lasies dice che il dispaccio del colonnello Panizzardi, prodotto altre volte dal Ministro degli affari esteri, Delcassé, è sospetto o falso. Il Ministro Delcassé presentò documenti monchi e contrari alla verità. Se il generale Mercier è processato, s'imporranno pure altri processi.

Vazeille sostiene la necessità di escludere dall'amnistia i reati di falsa testimonianza e di falso in scrittura, onde non pregiudicare il caso nel quale si scoprisse un fatto nuovo per l'affare Dreyfus.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dice che le esclusioni domandate lascerebbero riaprire tutto il processo Dreyfus. Sarebbe perciò impolitico l'approvarle. Ciò permetterebbe all'opposizione di dichiarare che il Governo vuol riprendere l'agitazione, mentre è l'opposizione stessa che la desidera (Applausi).

Waldeck-Rousseau esorta i repubblicani a non mischiarsi coi peggiori nemici della Repubblica e ad evitare di far risorgere una situazione tempestosa, la quale è un terreno di coltura in cui si sviluppano i germi del nazionalismo. Invita la maggioranza a ritornare al programma seguito d'accordo col Governo. Conclude ponendo la questione di fiducia e chiedendo alla maggioranza della Camera di ispirarsi unicamente agli intessi supremi della Repubblica (Duplice salva di applausi a Sinistra — Violenti interruzioni a Destra).

Vazeille replica che soltanto facendo luce si sbarazzerà il paese dell'incubo dell'affare Dreyfus.

Breton dimostra che Méline conosceva, mercè la lettera dell'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, il falso di Henry; Méline fu quindi col suo silenzio complice del falsario.

Méline dice che egli non aveva paura dell'affare Dreyfus, ma dell'agitazione che esso doveva produrre. In materia di spionaggio è regola che la parola di un Ambasciatore estero non può bastare.

È noto che gli addetti militari esteri fecero atti di spionaggio all'insaputa dei loro Ambasciatori. Ecco perchè fu dato alla lettera del conte Tornielli il suo giusto valore.

È menzogna, soggiunge Méline, dire che conoscemmo il falso di Henry (Applausi al Centro).

Il Ministro Millerand dice: Perchè non faceste una inchiesta?

Méline replica: La lettera del conte Tornielli era nota e fu oggetto di una interpellanza al Parlamento italiano. L'esame dell'incartamento eseguito dai Ministri Billot e Cavaignac provò la colpabilità di Dreyfus (Rumori). A quell'epoca Millerand era anti-dreyfusista (Applausi al Centro).

Millerand riconosce di essere divenuto revisionista soltanto dopo il falso di Henry, ma accusò sempre Méline di non avere mai osato di fare la luce.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, rispondendo a Lasies, afferma l'autenticità della traduzione del dispaccio del colonnello Panizzardi.

L'emendamento Vazeille, che esclude dal beneficio dell'amnistia i reati di falsa testimonianza, viene respinto con 341 voti contro 90.

Lasies tenta di sostenere nuovamente la falsità del documento Panizzardi.

Vengono quindi respinti emendamenti che fanno parecchie esclusioni dall'amnistia e specialmente pei reati di frode.

La Camera inoltre modifica pure il voto di giovedì che escludeva dall'amnistia i reati di tradimento e di spionaggio.

Ramel legge una lettera di Lursaluces e di Buffet.

Essi respingono l'amnistia e dicono che rientreranno in Francia soltanto per combattere il Governo.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

BERNA, 17. — Come si prevedeva, la mozione Manzoni a favore di un arbitrato nella guerra tra l'Inghilterra ed il Transwaal è stata ritirata di fronte all'opposizione del Consiglio Federale.

MADRID, 18. — Il Messaggio della Regina-Reggente, il quale annunzia il matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Carlo di Borbone, firmato da tutti i Ministri, dice che la decisione fu presa dopo mature riflessioni sui doveri che gli interessi del Regno impongono.

Il Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, lesse il Messaggio alle Cortes.

MADRID, 18. — La Commissione della Camera, incaricata di redigere la risposta al Messaggio della Regina-Reggente, relativo al matrimonio della Principessa delle Asturie col Conte Carlo di Caserta, ha approvato all'unanimità il Messaggio stesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 769,8

Umidità relativa a mezzodì 77

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 10°,6. / Minimo 0°,3 sotto zero

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 17 dicembre 1900

In Europa pressione massima sulla Svizzera, minima di 741 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Calabria e Sicilia, solito altrove di 1 a 3 mm.; temperatura diminuita in Emilia e al centro, irregolarmente variata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario sulla valle padana, in Basilicata e Sicilia, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro massimo a 775 sulla valle padana, minimo intorno a 772 sulle coste Ioniche.

Probabilità: cielo vario sulla valle padana e isole, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 17 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 5	6 5
Genova	sereno	calmo	14 0	9 5
Massa e Carrara	sereno	calmo	11 3	5 1
Cuneo	sereno	—	13 5	3 2
Torino	1/4 coperto	—	7 7	0 1
Alessandria	coperto	—	8 0	— 1 5
Novara	1/4 coperto	—	11 0	1 2
Domodossola	sereno	—	8 6	— 4 4
Pavia	nebbioso	—	9 7	— 2 1
Milano	1/2 coperto	—	10 3	2 1
Sondrio	sereno	—	7 3	1 4
Bergamo	1/4 coperto	—	10 5	6 2
Brescia	nebbioso	—	10 1	3 6
Cremona	nebbioso	—	7 9	— 1 4
Mantova	nebbioso	—	6 0	1 4
Verona	sereno	—	8 7	0 0
Belluno	3/4 coperto	—	6 8	— 2 7
Udine	1/2 coperto	—	12 3	2 4
Treviso	3/4 coperto	—	11 2	1 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	10 2	2 5
Padova	1/4 coperto	—	6 8	— 2 1
Rovigo	nebbioso	—	6 6	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	8 2	— 2 7
Parma	1/4 coperto	—	9 5	2 4
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	8 0	— 0 8
Modena	1/2 coperto	—	9 2	1 6
Ferrara	3/4 coperto	—	7 9	1 2
Bologna	sereno	—	9 6	3 9
Ravenna	coperto	—	11 6	— 0 1
Forlì	sereno	—	9 2	2 2
Pesaro	sereno	calmo	9 8	0 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 1	5 8
Urbino	1/4 coperto	—	9 6	1 2
Macerata	sereno	—	11 0	5 1
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	3 0
Perugia	1/4 coperto	—	8 8	0 6
Camerino	sereno	—	10 4	3 8
Lucca	sereno	—	8 7	— 0 5
Pisa	nebbioso	—	9 7	— 0 6
Livorno	sereno	—	13 0	6 4
Firenze	nebbioso	—	8 1	2 9
Arezzo	nebbioso	—	4 5	— 2 7
Siena	sereno	—	10 8	3 6
Grosseto	coperto	—	15 4	2 1
Roma	nebbioso	—	11 0	— 0 3
Teramo	sereno	—	12 0	2 1
Chieti	sereno	—	11 0	3 8
Aquila	sereno	—	6 0	— 3 0
Agnone	sereno	—	11 9	3 2
Foggia	1/4 coperto	—	12 3	5 0
Bari	1/4 coperto	mosso	14 6	4 6
Lecce	sereno	—	15 0	7 3
Caserta	sereno	—	14 4	5 6
Napoli	sereno	calmo	12 9	9 1
Benevento	coperto	—	8 7	— 1 8
Avellino	1/4 coperto	—	12 4	0 3
Caggiano	coperto	—	7 5	4 3
Potenza	coperto	—	9 0	1 5
Cosenza	sereno	—	13 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	9 2	2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 2	14 0
Trapani	coperto	legg. mosso	16 4	10 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	17 9	6 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 8	7 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 2	10 8
Catania	1/4 coperto	calmo	16 [illegible]	9 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 9	9 3
Cagliari	sereno	calmo	17 0	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 6	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*